

Altro che non definisco

Isolamento

Mi disgusta
questa idea.
Mi rende inquieto.
Usano le parole degli altri.
Nessuno ci copia.
Nessuno ci spia.
Siamo paranoici.
Pezzi lunghi
dall'intensità minima.
Avarie di sistema.
Varie esposizioni
a radiazioni nocive
composte da una luce blu.
Fotta in quantità.
Energia espansa
e a volte sottovuoto.
Riesco bene
ad isolarmi.
Tendo le mani verso direzioni
in cui non c'è nessuno
che potrà stringerle
con passione.
Totalmente assente.
Mi piacciono le vertigini
causate dall'altezza
da cui io mi calo.
Non posso essere d'accordo.
Non posso avere rare occasioni
in cui va tutto bene.
Non devo recludere i miei pensieri
in un perfetto stato logico.
Da molti è considerato un bene.
Da altri solo cazzate
dette
nel momento
in cui conviene.
Stretto e riflessivo.
Sublime e taciturno.
Tropo rumore sordo.
Niente è urlante.
È tutto ovattato.
E nell'ovatta si attutisce
e si disperde
donandosi al nulla
che dal basso
ci chiama
uno ad uno
per nome.

Roma 15-04-2003

VANNA